Area ambiente
e tutela del territorio

Settore
Qualità dell'Aria ed Energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.i

Città metropolitana di Milano

Fascicolo 10.6\2025\70

Pagina 1/2

23/12/2025

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

e p.c.

Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Comune di Sedriano
comune.sedriano@postemailcertificata.it

Nota trasmessa a mezzo protocollo interno (docspa):
Settore Pianificazione territoriale generale ST080
Risorse Idriche e Attività Estrattive ST022
Servizio inquinamento atmosferico ST085
Servizio impianti di produzione energia ST085

Oggetto:	**Trasmissione contributo istruttorio**
Procedimento:	**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al *"Progetto per un nuovo data center nel Comune di Sedriano (MI)"*.**
Proponente:	**Minerva Italy DC SPV S.r.l.**
ID:	**VIP14299**

In data 03/11/2025, con nota acquisita al Prot. gen. n. 0199976, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e pubblicazione della documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del *"Progetto per un nuovo data center nel comune di Sedriano (MI)"*, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.

DESCRIZIONE PROGETTUALE

Il progetto prevede la realizzazione di un Data Center di nuova generazione, con una potenza per lo stoccaggio e gestione dati IT di 70 MW. L'approvvigionamento elettrico sarà assicurato da una sottostazione dedicata, realizzata all'interno del lotto, dalla quale l'energia sarà distribuita in media tensione all'edificio. Inoltre, per assicurare l'operatività dell'infrastruttura in qualsiasi contingenza, il Data Center sarà dotato di un sistema di alimentazione di emergenza composto da 43 gruppi elettrogeni in grado di entrare in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'energia proveniente dalla rete.

È prevista l'installazione di 42 generatori con potenza termica nominale di 5,15 MWt ciascuno e 1 generatore con potenza termica nominale di 2,9 MWt. La potenza termica complessiva installata sarà di 219,2 MWt, sufficiente a coprire completamente il fabbisogno elettrico del Data Center.

Città metropolitana di Milano

L'intervento in oggetto rientra nella tipologia elencata all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2 denominata *"Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW"*.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Visionata la documentazione messa a disposizione si precisa quanto segue.

In data 05/11/2025, con propria nota Prot. gen. n. 0202151, lo scrivente Servizio ha richiesto ai Settori della Città metropolitana di Milano di trasmettere un proprio contributo tecnico finalizzato all'espressione del parere della stessa Città metropolitana nella procedura ambientale di cui all'oggetto.

Pertanto, si trasmettono in allegato alla presente:

1. Vademecum aggiornato (dicembre 2025) in merito alla realizzazione di *Data Center* redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia CMMi;
2. Contributo del Servizio Acque Reflue del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive di CMMi.

Cordiali saluti.

La responsabile del Servizio
Azioni per la sostenibilità territoriale
Arch. Francesca Valentina Gobbato

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate

Allegati:

1. Vademecum aggiornato (dicembre 2025) in merito alla realizzazione di *Data Center* redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia CMMi;
2. Prot. gen. n. 0220045 del 01/1202025- Contributo del Servizio Acque Reflue CMMi.

Fascicolo

Pagina

Spett.le

Operatore DATACENTER

ALLEGATO_3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0245601.24-12-2025

Oggetto: VADEMECUM DATACENTER
Versione: Dicembre 2025

Si ritiene opportuno che l'Azienda che intende installare un Datacenter nell'Area metropolitana di milano debba tenere conto delle seguenti indicazioni nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, anche in vista della richiesta di una Autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio dei gruppi elettrogeni di emergenza che accompagneranno la realizzazione del Datacenter:

L'Azienda dovrà avere cura di valutare le seguenti indicazioni:

1. *progettare la rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII della città Metropolitana di Milano e, se presente uno scarico a suolo o in CIS, acquisire il nulla osta idraulico dal Gestore del corpo Idrico superficiale;*
2. *predisporre la redazione della relazione di riferimento in ragione dell'adozione di ingenti quantitativi di stoccaggio di gasolio (sostanza pertinente) per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;*
3. *Presentare la domanda di autorizzazione allo stoccaggio del gasolio presso i competenti uffici regionali con un progetto coerente a quello presentato in fase di richiesta di permesso a costruire e di AIA;*
4. *Prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in area parcheggio su pensiline al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Garantire almeno i limiti di potenza dell'impianto FER previsti dal Dlgs 199/21;*
5. *Valutare accuratamente una particolare gestione dei rifiuti volta a ottimizzare il recupero di materia in particolare delle terre rare;*
6. *Progettare di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;*
7. *evitare l'accensione dei motori in fase di test durante le ore serali o notturne o comunque prive della luce diurna*
8. *Per i gruppi elettrogeni di emergenza garantire almeno i limiti previsti dall'Allegato I parte V Dlgs 152/06, Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),*

Punto (3) (Motori fissi a combustione interna), (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%), avendo l'obiettivo di installare macchine che rispettino i limiti della DGR 3934/2012;

9. *Valutare il recupero energetico del calore di scarto disperso in ambiente attraverso la cessione del calore di raffreddamento alle eventuali reti di teleriscaldamento presenti nel territorio di inserimento del sito DC e/o attraverso la cessione dello stesso a utenze industriali/residenziali/commerciali presenti nell'intorno. Nel caso ci siano reti di teleraffrescamento (o teleriscaldamento) prossime al DC, valutare la possibile acquisizione di energia frigorifera da tali reti in modo da ridurre il consumo di energia elettrica da parte del DC. In ogni caso, all'interno del sito DC dovranno essere previsti gli opportuni spazi e connessioni elettriche per l'installazione degli impianti/apparecchiature necessari al suddetto recupero o produzione di acqua refrigerata qualora reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e/o utenze potenziali dovessero rendersi disponibili.*

si delinea di seguito l'approccio tenuto da CMMI:

Nuova procedura di istruttoria (cambio di approccio, non più motori in emergenza, ma a funzionamento discontinuo):

- saranno applicati i limiti individuati dal Dlgs 152/06 (Allegato I alla parte V del Dlgs 152/06,Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti), Punto (3) (Motori fissi a combustione interna, Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%)) per motori fissi Diesel alimentati a gasolio in impianti costituiti da uno o più motori di potenza termica totale superiore a 20 MW funzionanti per massimo 1500 ore in un anno (somma delle ore di funzionamento di ogni singolo motore, misurato indifferentemente sia in caso di emergenza, sia in caso di manutenzione).

In merito alle emissioni in atmosfera:

- considerata la precisazione contenuta nel dlgs 152/06: "I valori limite individuati dall'autorizzazione devono essere inoltre non meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017.";

- considerato che l'impianto in oggetto è ubicato in area critica per la qualità dell'aria, pertanto è necessario imporre limiti alle emissioni previsti dai piani regionali della qualità dell'aria (DGR 3934/2012);

- considerato che il mercato dei motori diesel presenta proposte estremamente variegate in termini di livelli prestazionali ambientali e che l'AIA prevede l'Adozione delle migliori tecnologie disponibili;

- considerato altresì che l'attività dei gruppi elettrogeni di emergenza associati ai Datacenter costituisce una novità meritevole di uno studio suppletivo a causa della necessità di verificare il reale livello prestazionale in termini ambientali delle macchine.

Si è deciso di applicare ai gruppi elettrogeni dei Datacenter dei limiti di emissione che seguiranno un'evoluzione nel tempo in considerazione degli esiti dei controlli all'emissione che dovranno essere effettuati:

1 si prevede nel primo triennio di applicare i limiti previsti dal Dlgs 152/06 (con valori molto alti rispetto ai valori della DGR 3934/2012);

2 allo scadere dei tre anni saranno applicati dei limiti individuati da una media tra i valori del Dlgs 152/06 e i limiti della DGR 3934/2012;

3 a seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio l'AC prenderà uno dei seguenti provvedimenti: 1) potrebbero essere mantenuti i limiti assegnati al primo triennio, 2) oppure verranno assegnati i nuovi limiti mediati;

4 qualora durante il primo triennio non fossero rispettati i valori imposti, allora verrà richiesto l'impegno al rispetto dei limiti del DLgs 152/06 come obiettivo da raggiungere, cercando di individuare il percorso e le tempistiche adeguate ai fini del raggiungimento degli stessi;

5 qualora le prestazioni delle macchine fossero ancora migliori verranno scelti limiti adeguati ancora più bassi;

6 in generale l'Azienda nell'arco della validità della prima AIA (almeno 10 anni) dovrà impegnarsi a individuare nuove soluzioni tecnologiche (sia in termini di macchine, sia di presidi depurativi) volte a rispettare i limiti all'emissione previsti dalla DGR 3934/2012.

Di seguito si riportano i citati limiti:

limiti con tenore di O2 15%

parametro	Limiti Dlgs 152/06 per caratterizzazione [mg/Nm^3]	Limiti medi [mg/Nm^3]	Limiti obiettivo [mg/Nm^3]
	Primo triennio di monitoraggio	Applicati se compatibili con il monitoraggio del triennio precedente	da applicare entro il successivo rinnovo AIA
ossidi di azoto (NOx)	750	394	38
monossido di carbonio	240	139	38
ammoniaca	5*	3	2
polveri	50	27	4
COT	56	38	20*

* sono stati presi a riferimento i valori assegnati ai biocombustibili liquidi, non essendo previsti nel Dlgs 152/06 limiti per questi parametri.

- si precisa che, essendo in ambito AIA, l'Azienda si dovrà impegnare al miglioramento continuo; quindi, dopo un adeguato periodo di monitoraggi annuali e valutazione degli esiti, dovranno essere garantiti livelli di emissione sempre più bassi usando le migliori tecnologie

disponibili, in termini di macchine e presidi depurativi. Pertanto, l'Azienda dovrà valutare l'installazione di presidi depurativi,

Si specifica che la presente non ha nessuna valenza normativa; rappresenta unicamente una raccolta di informazioni sul procedimento AIA per Data Center che si arricchisce e si modifica con l'esperienza maturata. Il documento infatti viene periodicamente aggiornato (vedi data di aggiornamento in testa).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

01/12/2025

fasc. 10.6\2025\70

SETTORE QUALITA' DELL'ARIA ED ENERGIA
Servizio Azioni per la sostenibilità territoriale
ST085

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0245601.24-12-2025

Oggetto:	**contributo istruttorio**
Procedimento:	**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al *"Progetto per un nuovo data center nel Comune di Sedriano (MI)"*.**
Proponente:	**Minerva Italy DC SPV S.r.l.**
ID:	**VIP14299**

la zona risulta servita da fognatura pubblica, nella quale l'azienda, attraverso il nuovo progetto presentato con la documentazione su riportata, prevede lo scarico dei reflui domestici, dei reflui industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia, vista l'assoggettabilità dell'attività al Regolamento Regionale n. 4/2006.
Nel caso di specie, si evidenzia che vengono esclusi dal regime autorizzatorio gli scarichi delle acque di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti dell'insediamento, non ricorrendo le condizioni di assoggettabilità stabilite dal Regolamento Regionale n.4/2006, tenuto conto che la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia potranno comunque essere assoggettate ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del RR 4/2006, qualora le autorità preposte accertino successivamente l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione, derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quant'altro accatastato o depositato sulle superfici stesse. Conseguentemente, non essendo presente alcun scarico sul suolo/strati superficiali del sottosuolo e/o corpo idrico superficiale da assoggettare alla normativa vigente, si comunica al Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia che per quanto concerne la matrice scarichi in ambiente non c'è nulla da rilevare.
In ogni caso, al fine di poter consentire le dovute attività di controllo alle autorità competenti, si chiede a Codesto Settore di inserire nel relativo quadro prescrittivo l'obbligo di prevedere, per ogni singolo scarico di acque meteoriche di II° pioggia previsto, l'installazione di idoneo pozzetto di prelievo/campionamento da realizzarsi in un punto immediatamente a monte del recapito finale.

IL RESPONSABILE P.O.
SERVIZIO ACQUE REFLUE
Dr. Giovanni TINARO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Settore risorse idriche e attività estrattive-
pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
Responsabile del Servizio acque reflue: Giovanni Tinaro, email: g.tinaro@cittametropolitana.mi.it
Responsabile dell'istruttoria : Elena Ferrari, email: e.ferrari@cittametropolitana.mi.it